

IL FENOMENO

Notte all'addiaccio per i residenti della zona a cavallo fra le provincie di Reggio Calabria e di Catanzaro

Un boato sveglia tutto lo Stilaro

Lo spostamento della massa d'aria ha fatto vibrare le finestre delle abitazioni
di FRANCESCO SORGIOVANNI

STILO - Un boato sordo, della durata di qualche secondo, intenso "come i colpi finali dei fuochi d'artificio". Così molti cittadini, residenti nella parte meridionale della Calabria, anche in centri molto distanti tra loro delle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro e Vibo Valentia, descrivono il rumore che hanno sentito nelle prime ore di ieri, quando erano circa le tre di notte. La stragrande maggioranza era nel pieno del sonno e si sono svegliati di soprassalto.

Il boato ha addirittura fatto vibrare i vetri delle case. Era impossibile dormire e così quasi tutti si sono riversati nelle strade. E' scattata la psicosi terremoto. C'è chi, a quell'ora, dopo avere abbandonato le proprie case, ha cercato di mettersi in contatto con l'Istituto di geofisica o la Protezione civile, per avere maggiori informazioni. Per

molte ore, il caso del boato sentito ieri notte da moltissime persone è rimasto un "X-File". Man mano che passavano le ore, tra le varie ipotesi, oltre a quella del terremoto c'era chi parlava di un "bang sonico", lo spostamento di una grande massa d'aria, provocato dal superamento del muro del suono da parte di un aereo militare, è emersa quella più plausibile. Cioè, che potrebbe essersi trattato di un boato causato dalla forte eruzione dell'Etna, che era iniziata la sera prima. Quello che è di certo che, nessuna comunicazione ufficiale è stata diffusa riguardo l'evento.

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia non ha segnalato alcun terremoto significativo nella zona, quindi è alquanto improbabile che si sia trattato di una scossa sismica. L'Ingv ha registrato, invece, un lieve terremoto di magnitudo 2, alle 3,55 nell'area jonica cosentina, con epicentro nel mare ad una profondità di una ventina di chilometri. Impossibile averlo avvertito. Fattosta che molte famiglie hanno preferito passare all'addiaccio tut-

ta la notte. La maggior parte ha avuto paura di rientrare nelle loro case. Si sono viste scene incredibili. Qualcuno è rimasto chiuso in macchina, con il motore e riscaldamento accesi per ripararsi dal freddo.

Intere famiglie, con bambini in tenerissima età, stretti a gruppo e quasi tremanti, oltre che per il freddo anche per la paura. Ognuno cercava di sviare il sonno e i pensieri raccontando le sensazioni provate nel momento dell'accaduto e, i più anziani, a mescolare i loro ricordi di terremoti passati con l'aggiunta di una buona dose di fantasia.

Nessuno, in quei momenti, a pensare che quanto avevano avvertito poteva essere l'effetto del grande vulcano siciliano. Quando era pieno giorno la gente era già tutta rientrata nelle proprie case.

In loro permaneva l'ansia del terremoto non dandosi convinti, soprattutto quelli dei centri più distanti

dall'isola, che il parossismo dell'Etna avesse potuto causare quel boato, facilitato, secondo gli esperti, oltre che dall'effetto cavea della Valle del Bove, soprattutto dalla presenza durante la notte di vento occidentale.

Fra le ipotesi un effetto definito "bang sonico"



Il cratere centrale dell'Etna

